

Al Presidente del Consiglio  
Roberto Tonini  
Comune di Caselle Torinese

**Oggetto: mozione per l'adozione della Carta di Pisa**

Premesso che:

- il nostro territorio è sempre più interessato da fenomeni di connotazione mafiosa, come dimostrano gli atti del processo Minotauro in corso di svolgimento a Torino;
- tali fenomeni hanno determinato lo scioglimento di amministrazioni comunali per infiltrazioni mafiose, come ad esempio è avvenuto nel comune di Leinì;
- il procuratore Caselli in un'intervista rilasciata in occasione della manifestazione calcistica del 6 giugno 2013 a Mappano, del Torneo in ricordo di Peppino Impastato ha dichiarato: "Dove c'è la mafia le regole non esistono. Dove c'è la mafia tutti ci rimettono. Rispettare le regole vuole dire legalità e non è una questione di guardia e ladri. E' una questione che ci riguarda tutti ogni giorno. Meno mafia, dunque, vuol dire più speranza di una vita migliore per ciascuno di noi" (La Stampa del 24/06/2013)
- il procuratore Caselli durante la requisitoria del processo Minotauro ha affermato che "Fino a poco tempo fa le mafie sottomettevano certi politici preziosi per appalti e traffici vari. Poi hanno ritenuto più conveniente inserire i loro uomini direttamente negli organismi amministrativi" (Il Risveglio del 27/06/2013)

Visto che:

- il Comune di Caselle Torinese ha aderito all' Associazione denominata "Avviso Pubblico" Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie con delibera di consiglio n. 94 del 26/11/2012
- il Consiglio Comunale durante la seduta del 25/06/2013 ha ospitato i ragazzi della scuola media di Mappano "Falcone", vincitori del "Premio Falcone" per la quarta volta, che hanno presentato una relazione sul lavoro effettuato e sul loro viaggio a Palermo sulla Nave della Legalità;
- in tale occasione i ragazzi hanno invitato i cittadini a tenere gli occhi aperti per combattere i fenomeni mafiosi sul nostro territorio;
- l'illegalità organizzata può essere contrastata con l'impegno dei corpi dello Stato e delle istituzioni di ogni ordine e grado, soprattutto quelle più vicine ai cittadini;

Preso atto che:

- l'associazione "Avviso Pubblico" ha redatto la cosiddetta "Carta di Pisa", ossia un codice di comportamento per gli amministratori e i dipendenti di Enti pubblici che rafforza i dettami costituzionali della diligenza, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità;
- tale documento è stato redatto allo scopo di limitare il più possibile fenomeni di corruzione e di infiltrazione mafiosa all'interno degli Enti pubblici e va a dare precise indicazioni riguardo, tra l'altro, trasparenza, conflitto di interessi, finanziamento dell'attività politica, nomine in Enti e società pubbliche e rapporti con l'autorità giudiziaria;
- già molte amministrazioni locali hanno sottoscritto la Carta di Pisa, fra cui i comuni di Pisa, Parma, Vittoria, Grugliasco e le Province di Pisa e Treviso;
- in caso di adozione della Carta di Pisa con delibera di Consiglio Comunale, il Codice vincola il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri Comunali, qualsiasi dipendente o funzionario che eserciti un mandato conferitogli mediante nomina da parte del Sindaco o della Giunta comunale o di un assessore, ovvero eserciti una funzione rappresentativa o esecutiva per conto dell'Amministrazione comunale in Enti, Consorzi, Comunità e società pubbliche o a partecipazione pubblica;

Per tutto quanto sopra riportato i sottoscritti Consiglieri Comunali

**IMPEGNANO IL SINDACO ED IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Affinchè venga adottata la Carta di Pisa (allegata alla presente) con delibera di Consiglio Comunale da discutere nella prima seduta utile di Consiglio e che, in caso di approvazione, vengano adeguati lo Statuto comunale ed eventualmente i Regolamenti del Comune di Caselle Torinese entro tre mesi dall'approvazione della stessa.